

# **MEDIARE LE DISTANZE: REINVENTARE LE PAROLE NEI CONTESTI CHE CAMBIANO**

LE PAROLE CHE MEDIANO L'EMERGENZA:  
Esperienze nel carcere

Francesca Emili  
AIMS - Macroregione Nord-Est

6 giugno 2020

### Progetti al femminile:

- Gruppi mamme (anche con mediazione "culinaria")
- Gruppo Ricuciamo
- Gruppi bambini in spiaggia
- Mediazione culturale tra le mamme (cura allattamento svezzamento educazione)
- Mediazione tra agenti e donne
- Mediazioni tra mogli e mariti (autorizzazioni figli, lavoro, scuola...)

### Progetti al maschile:

- gruppo padri setting classico
- padri e burattini e storia
- padri e mosaico
- padri e teatro
- Mediazione donne e figli durante i colloqui
- Mediazione culturale tra padri (stili educativi, valori, difficoltà, verità, affrontare gli adolescenti...)

**(F. Emili "*Padri dentro. La paternità in carcere, tra educazione e socioterapia*", Libreriauniversitaria edizioni 2020)**

## **MEDIAZIONE DELLA PAROLA**

- dare parola al conflitto
- oggetto come strumento metaforico per accedere alla parola e facilitatore

(perchè poco abituati a parlare, perchè stranieri, perchè in posizione difensiva)

## **SPAZIO E TEMPO**

- da non-luogo a spazio abitabile
- da tempo subito a tempo vissuto (molti rituali, ritmo, delegato a loro i tempi degli incontri..)

**Limiti dovuti al contesto:** setting, materiali, tempi imposti, obiettivi, non si possono modificare regole, turn over per trasferimenti ecc

**Cambiamenti osservati:** maggiore dialogo, capacità di riflessione, capacità empatica anche se culture diverse, pensare e scrivere le parole per dirlo ai figli, scoprire che si può essere visti come persone, genitori, non numeri.

Separare capacità genitoriali da comportamento delinquenziale (come coppia coniugale e genitoriale).

## **LOCKDOWN**

interrotti colloqui e tutti i progetti

**Proteste (49 istituti): 13 morti tra i detenuti, 2 morti tra gli agenti penitenziari.**

**La cifra ufficiale dei contagiati è di 119 tra i detenuti e 162 tra gli agenti della polizia penitenziaria.**

**In generale, sono circa 5.000 i detenuti che sono andati ai domiciliari dall'inizio del contagio (per il sovraffollamento sarebbero necessari altri 10.000 per rispettare il distanziamento sociale indicati dall'Istituto superiore della Sanità e dall'OMS).**

## QUINDI CHE SI FA??

Colloqui skype con le famiglie, ma minima parte

**NOI:**

- Contatti con famiglie fuori e figli (sostegno materiale, spiaggia e attività ricreative con volontari)
- Contatto con un detenuto
- Inviata lettera personale

Distanza è diventata distanza amorosa

Riprenderemo a settembre, perchè abbiamo mantenuto i rapporti, sostenuto la distanza attraversata dagli affetti

**Mediazione necessaria tra:**

detenuti e famiglie, detenuti e servizi, detenuti e polizia penitenziaria (??).

**Obiettivi:** migliorare rapporti con le famiglie, riflettere sulla propria storia, riappropriarsi di proprie competenze, pensare a possibilità diverse per il futuro, attivare fiducia nelle Istituzioni.

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

[www.antigone.it](http://www.antigone.it)

[www.lagabbianella.org](http://www.lagabbianella.org)

F. Emili "Padri dentro. La paternità in carcere, tra educazione e socioterapia", Libreriauniversitaria edizioni 2020

C. Forcolin "Mamme dentro", Franco Angeli 2016

francesca.emili@gmail.com